

Stasera (alle 20) l'ultimo test azzurro contro il Costa Rica. Poi si fa sul serio

Italia, non si scherza più

■ MARTINSVILLE «Sara Italia-Brasile la finale del campionato del mondo che sta per cominciare». Lo ha detto il presidente della federazione Antonio Matarrese «Abbiamo la consapevolezza di rappresentare un calcio vincente in Europa - ha dichiarato Matarrese - Non possiamo fare le comparse. Dobbiamo lottare per confermare che siamo tra i primi nel mondo». In quanto all'impatto psicologico del nuovo modulo adottato da Sacchi alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti l'or-

mai famoso 4-3-3 Matarrese si è detto convinto che «la decisione del commissario tecnico non sia stata imposta ai giocatori. Sacchi preferisce preparare e convincere piuttosto che costringere pur assumendosi appieno le responsabilità del suo ruolo. Il suo futuro sarà in pericolo solo nel caso di una «caduta verticale» degli azzurri di una loro eliminazione prematura. Arrigo Sacchi ha comunicato la formazione dell'Italia che affronterà il Costa

**Matarrese:
 «Noi in finale»
 Guai fisici
 per Baggio**

FRANCESCO ZUCCHINI
 A PAGINA 9

Rica oggi alle 14 locali (20 italiane) a New Haven nell'ultima amichevole prima dei mondiali. Eccola Pagliuca, l'assottito Benarrivo, Dino Baggio, Costacurta, Baresi, Berti, Albertini, Roberto Baggio, Evani, Signori. Tutti gli altri andranno in panchina salvo l'infortunato Maldini. Il Costa Rica, che ha disertato l'allenamento di rifinitura. Si è trattato di una misura precauzionale data che il giocatore lamenta un dolore all'inserzione del tendine d'A-

chille destro fastidio immediato nella partita con la Svizzera. «Si tratta di una tendinopatia inserzionale - ha spiegato il medico azzurro Ferretti - che riteniamo controllabile. Il dolore lo infastidisce al piede e calza con qualche difficoltà la scarpa ma dovrebbe senz'altro giocare con il Costa Rica». Moderatamente positive le condizioni di Maldini che salterà la partita di New Haven per una contrattura al quadrice del piede femorale destro.



Giro, domani si chiude Pantani attacca Berzin più forte

Tanto salire per nulla e il commento della tappa di ieri del Giro d'Italia, quattro colli da Cuneo a Les Deux Alpes con il mitico Izard. Dove Pantani è fuggito, ma Berzin l'ha ripreso. Ha vinto Pulnikov davanti a Rodriguez. Bugno ha perso 10'. Oggi l'ultima sfida al Sestriere.

DARIO CECCARELLI
 A PAGINA 11

L'infibulazione in Italia 30.000 le donne col sesso mutilato?

Sono davvero trentamila le donne immigrate nel nostro paese sottoposte a mutilazione sessuale? L'Organizzazione mondiale della sanità lancia l'allarme, e molti ginecologi a mezza voce, confermano. Le immigrate si rivolgono a loro per infibulare le bambine.

DELIA VACCARELLO
 A PAGINA 4

Red Ronnie & Cecchetto Tv e canzoni per l'estate

Sono i volti tv della musica leggera. Red Ronnie, un passato in Fininvest e un presente a Videomusic con *Roxy Bar*, condurrà dal 20 giugno su Raiuno *Mi ritorni in mente*. Insieme a Claudio Cecchetto, fedelissimo Fininvest neoconduttore del *Disco per l'estate*.

ALBA SOLARO
 A PAGINA 5

Un tesoro tutto nostro

FRANCESCO DE GREGORI

DA QUANDO sogna - e cioè da sempre - l'umanità ha cercato di capire il senso e la natura del sogno. Da Arteridorio a Freud ha elaborato teorie e schemi di interpretazione i più svariati e stravaganti senza però credere mai centrare il bersaglio. Oggi nessun viaggiatore accetterebbe di salire sull'aereo Roma-Milano se sapesse che la scientificità che è alla base delle teorie del volo e della progettazione degli aerei è dello stesso grado di quella che sottintende alla teoria dell'interpretazione dei sogni.

L'uomo certo ha imparato nel tempo a conoscere molto di se stesso, e oggi dispone di una mappa del proprio io e dell'universo che lo circonda che lo rende giustamente fiero e orgoglioso del cammino intrapreso da quando credeva che i fulmini venissero scagliati da un dio imbufalito o che bastasse sacrificare una mucca per avere un buon raccolto. Ma il sogno ammettiamolo è rimasto un mistero.

È un bene? È un male? Si narra che durante la rivoluzione russa un gruppo di rivoluzionari abbia interpellato Lenin per chiedergli se fosse legittimo sognare. La domanda ci fa sorridere: certo ai sogni non si comanda, sono un po' come i gatti, quando li chiami non vengono mai e quando non li vorresti ce li hai sempre fra i piedi. Ma quale sarà stata la risposta di Lenin? Boh. Certo per un comunista di allora il sogno era certo molto poco «politically correct», rappresentando indubbiamente una pericolosa inclinazione all'individualismo. Perché l'esperienza del sogno, come quella della nascita e quella della morte, non può certo essere collettivizzata: è un tesoro (e una maledizione) tutto nostro.

Ma esistono, chissà, sogni di destra e sogni di sinistra? Credo di sì. Spero di sì. Sono sicuro che i sogni di Bobbio non somigliano per nulla a quelli di Miglio. O forse invece il sogno «accidenti, è davvero una brutta bestia» come provi a teorizzare qualcosa che lo riguarda ti si rivoltella contro ti ricorda la sua imprevedibilità, sembra quasi dirti: «Ma come ti permetti!».

SEGUE A PAGINA 3



Sogno dunque sono

La tv a Sant'Elena. L'esilio è finito

CHE L'ISOLA di Sant'Elena fosse posta assai fuori mano lo sapevamo dai libri di scuola. Sprofondata nell'Atlantico a 1900 chilometri dalla costa dell'Africa meridionale, parve agli inglesi l'unico luogo sicuro per esiliare Napoleone e impedirgli di scatenare una nuova Waterloo con annessa carneficina. Malgrado siano passati quasi due secoli non deve essere cambiata di molto: brulla e inaccessibile, vi si pratica la pesca, la coltivazione delle patate, un po' di allevamento. Il traghetto passa ogni settimana portando notizie sdrammatizzate dal tempo trascorso. I neonati non possono trascorrere vacanze alternative perché non saprebbero dove far atterrare i loro aeroplani non è contemplato un aeroporto né una qualsivoglia pista per elicotteri. Eppure non c'è nemmeno uno straccio di cinema. Non si hanno notizie su eventuali discoteche.

Ora questo paradiso di silenzio e di disinformazione sta per essere violato. Sbarcheranno infatti le prime televisioni. Il progresso insomma. Anche i sant'elenesi si beccheranno i marti-

ri in diretta: le grida di bambini dibattiti da opposte fazioni di adulti in lotta. Le pittoresche scalmanie dei pubblici dibattiti. Potranno ammirare la professionalità della Cnn e confrontarla con la provinciale Tele Longwood (dal nome della loro più famosa località, vi morì il solito Napoleone). Avranno il brivido di confondere il falso col vero: la violenza dei telefilm con la violenza della strada e vinceranno qualche sacco di patate e cassette di aragoste rispondendo che la capitale della Francia è Parigi al quiz del sabato sera.

Ma la cosa più interessante è che quei mostri-cattoli dei bambini dell'isola la smetteranno di non avere problemi di comportamento. Finalmente si sveglieranno anche loro nel cuore della notte in preda agli incubi perché, prima di addormentarsi, invece del pacioso viso della mamma, si saranno riempiti gli occhi di replicanti e di Mazinga.

È veramente uno scandalo. Tal professor Tony Charlton, che si sospetta essere l'ispirato-

re dell'avvento televisivo a Sant'Elena aveva infatti scoperto che nell'isola senza tv i bambini erano particolarmente felici. Soltanto il 7 per cento dei pargoli locali fra i 3 e i 14 anni mostra turbe di vario tipo (mentre a Londra sono il 12 per cento) e fra i 9 e i 12 anni la percentuale scende al minimo mondiale del 3,4 per cento. Uno studioso come Charlton non poteva non essere stimolato da una simile scoperta e ora per tre anni guiderà un'équipe di esperti dell'età evolutiva e delle dottrine della comunicazione per esaminare quegli equilibrati bambini e valutare gli effetti dei programmi televisivi sulla loro psiche.

Finalmente quegli ignoranti scaldi che scorrazzano tutto il giorno per l'isola che sanno pescare i pesci con le mani e arrampicarsi come gatti sugli alberi avranno anche loro la gioia, come fortunati bambini dei paesi progrediti di passare pomeriggi a vedere cartoni animati scopriranno attraverso la pubblicità l'esistenza dell'immunciabile Coca-Cola e delle favo-

lose patatine nei sacchetti ricicchiolanti. E l'ora del pranzo e della cena non sarà più quel chiasoso vociare e raccontarsi fatti di scuola e del lavoro di grandi e piccoli. Tutti in silenzio ad ascoltare a bocca aperta le prodezze intime della bionda pommaria e le confessioni raccapriccianti dell'assassino processato in diretta.

È giusto che anche a quei poveri bambini e ai loro genitori si presentasse il bello spaccato del mondo in cui vivono e il modo altamente creativo di farcene uno spensierato e alternativo in cui le donne sculetano spogliate e gli uomini danno il peggio di sé mischiati da buffoni. Perché negare a Sant'Elena gli orizzonti bluastri delle immagini a puntini? Perché lasciarla nell'ignoranza dello strapotere di tutti i Mike Bongiorno del pianeta? Perché non contagiare con la febbre dei campionati di calcio?

Se poi i bambini tireranno pietre giù dai ponti per ammazzare allegramente qualche vecchio pescatore, ci sarà pure un qualche talk show in cui discutere lo strano fenomeno. Eppoi ci sarà sempre il buon Charlton a ragguagliare i suoi risultati dei suoi esperimenti.

**Per impraticabilità di campo
 il campionato Panini è rinviato
 di una settimana.
 L'album 70/71 lo troverete
 in edicola lunedì 20 giugno.**

